

UNITA', COERENZA E OBIETTIVO RAGGIUNGIBILE.

La vertenza recapito per quanto ci riguarda nasce tre anni fa, nel luglio 2004.

Da allora ci siamo opposti, praticando, mese dopo mese, uno sciopero degli straordinari, prestazioni aggiuntive e areole.

Con ferma pacatezza e senza presunzione alcuna RIVENDICHIAMO tre anni di lotta, con centinaia di procedimenti disciplinari, minacce e soprusi sui posti di lavoro e nei Tribunali di tutta Italia.

NESSUNA CONFUSIONE!

Il 26 Novembre eravamo in piazza a ricordare e rivendicare il nostro percorso.

Noi eravamo, siamo e saremo contro quest'accordo.

Un accordo sottoscritto e gestito unitariamente da entrambe le parti azienda/cgil-cisl-uil-fai-lp-sailp, che volevano far credere che tutto andasse bene e che, i "cambiamenti", sarebbero stati di beneficio per azienda e lavoratori, perché insieme si perseguiva una MISSIONE: "vincere nel mercato".

Le bugie come sempre hanno le gambe corte!

Il malessere dei lavoratori è sempre più tangibile (bassi salari, ritmi e carichi di lavoro in aumento, infortuni, ambienti di lavoro fatiscenti sporchi e inadeguati, impossibilità di usufruire delle ferie ecc..).

L'unica missione in corso come sempre è il profitto e l'enorme "magna magna" che quest'impresa genera.

Siamo e saremo contro quest'accordo perché questo realizza nel presente sfruttamento ed esuberi e perché il suo obiettivo finale è la privatizzazione e la svendita di un'azienda Italiana che ancora oggi è tra le prime in assoluto in termini di fatturato e occupazione e che da sempre svolge un servizio pubblico-sociale nei grandi centri urbani come nei sperduti comuni montani di tutta la nazione.

Siamo convinti che occorre uno sforzo di tutti coloro che si vogliono opporre: UNITA'!

L'obiettivo di ripensare ad un servizio Postale solido e pubblico a partire da questa vertenza sul recapito deve essere l'impegno comune.

Non vi sarà nessuna nuova organizzazione senza la volontà dei lavoratori di realizzarla: questo è chiaro.

LA LOTTA NON E' UNA "PIAZZATA"

Qui a Milano, c'era un po' di Lombardia in piazza
Cordusio il 26 novembre 2007, giorno dello sciopero.

La lotta unitaria è vincente e quindi merita la partecipazione di **tutti** i
lavoratori.

CHIARI, PERÒ, GLI OBIETTIVI:

a. Non frantumare la società in tanti
"spezzatini" per svenderci nel mercato
liberale;

b. Non "riorganizzare" il settore recapito per
sfruttarci di più e farla pagare a lavoratori e
cittadini;

c. Togliere l'obbligo della prestazione
aggiuntiva e sostituirla con unità "vive".

Per questo, la lotta unitaria (**dei lavoratori**) deve continuare ... mese
dopo mese, utilizzando anche la formula che resiste da oltre due anni,
per rispondere alle richieste aziendali:

ADERISCO ALLA LOTTA IN CORSO NEL SETTORE, MA COMUNQUE, PER POTER
ESSERNE EVENTUALMENTE DISPONIBILE, PRECISATEMI DA CHE ORA A CHE ORA
DOVREI ESEGUIRE LA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA, VISTO CHE LE SEI ORE ORDINARIE
SONO STATE PROGRAMMATE PER EFFETTUARE IL RECAPITO DELLA MIA ZONA

RESISTERE RESISTERE RESISTERE